Anno I. Udine, 4 Agosto 1866. N. 5

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre Fior. 2.80 pari a ital. Lire 6.20.
Per la Provincia ed Interno del Regno ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l'inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso, I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, borgo s. Tommaso.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Ancora sull' Armistizio.

La pazienza toccati gli ultimi limiti, sta per romper la cerchia in cui finora la si teneva ristretta.

Ancora quattro settimane!... Quattro settimane di aspettazione, di trepidanza, di agonia.

La diplomazia, schernitrice dei popoli, mercantessa dell' umanità vuole stenderci sul letto di Procuste, farne provare gli spasimi atroci di Busiride.

La diplomazia non vuole la guerra.

Napoleone oggi, come mediatore, ripete a Nikolsburg, il *Fin qui*, che a lui venne susurrato all'orecchio a Villafranca.

Napoleone non vuole la fine dell' Austria non vuole che questo impero scompaia dalla carta d' Europa.

Vuole forse serbarla ad altri destini, o vuole nuovo capro espiatorio lanciarla in qualche altro guaio per le sue mire?

E l' Inghilterra e la Russia son pur esse d'accordo? o piegano la fronte pur esse dinanzi al regolatore dei destini d' Europa?

E se ciò non è, perchè la diplomazia vola in aiuto di questa potenza che fu appellata la *Negazione di Dio*? Perchè non la si vuol cancellata dalla carta d' Europa?

Se le sue persecuzioni, le sue sevizie, la trassero in rovina, ne sopporti rassegnata le fatali conseguenze.

L' Austria vide in quest' ultimi tempi scoppiarlesi in seno parecchie rivoluzioni. Ligia alle sue idee assolutistiche tradizionali, non seppe, non volle instruirsi alla storia delle sue tante peccata, rifuggì dal progresso respingendo ogni riforma sentita dai tempi, e con la maschera d' una bugiarda costituzione si inalzò fra i popoli quale un mostruoso baluardo della tirannide e del dispotismo.

I delitti di sangue non si cancellano così facilmente.

L' Austria dove purgare le colpe d'un iniquo passato le cui ceneri ancora fumanti, temiamo rimestare per non trarne le mani bruttate di sangue.

Umiliata a Nikolsburg, ora forse tenta prendere una rivincita su noi.

L' Italia, però, non può, non deve transigere.

Il Governo deve insistere nel suo incrollabile programma nazionale.

Una pace non segnata in giusti confini non può essere che l' introduzione d' una guerra forse più micidiale e più grave. A Vienna si dichiara sfrontatamente e senza ambagi, che se l'Austria si piega oggi onde accettare le per lei disonoranti condizioni di pace, lo fa al solo scopo di ripigliare forza e ritornare in campo.

È il lupo che veste la pelle dell' agnello.

Adunque un' Italia fiacca nella sua configurazione geografica, aperta ai confini non potrebbe sussistere per quanto fosse provveduta di forze.

Questo paese per secoli diviso dalle tristezze de' suoi governanti, ora non sogna, non cerca, ma esige quell' unità che non volle nè coi Romani, nè coi Goti, nè coi Longobardi, nè coi papi ai tempi di Gregorio VII, di Alessandro, e di Onorio, nè cogli Svevi, nè coi Visconti, nè con Ladislao, nè coi Murat.

Il popolo italiano oggi sente i vantaggi che può conseguire coll' unità. Serrato e compatto potrà mostrare orgoglioso quanto pesi sulla bilancia del potere. Poichè le colpe l' ignoranze, l' avventatezze di pochi, non devono macchiare un' intera nazione.

G. M.

Il coraggio dell' opinione.

Fra i tanti mali che abbiamo avuto in retaggio dal Governo Austriaco è quello della discordia cittadina fomentata con ogni sorte di mezzi, fra i quali il più abbieto quello delle anonime.

Noi lo diciamo una volta per sempre.

La mano che si nasconde nell' ombra, per scagliare un dardo avvelenato, a demolire una personalità qualunque ella sia: noi la poniamo al disotto dell' assassino che per spogliare la vittima, almeno ha il coraggio di giuocare la sua esistenza.

Noi non ci faremo mai complici di queste infamie.

Ai nostri occhi lo scrittore di lettere anonime, è quasi sempre un mentitore, sempre un vile.

Ove queste franche parole ferissero la suscettibilità di taluno, ciò vorrà significare che la piaga non si è fatta ancora cancrena.

Dove vi è dolore vi è ancora reazione!

Le nostre colonne resteranno sempre aperte alla critica franca ed onesta: a chiunque vorrà additarci una riforma un abuso o un delitto:

Questo sindacato del pubblico, noi anzi lo incoraggiaremo con tutte le nostre forze.

Ma giù la maschera? Nel reggime libero, la verità può è deve esser detta alla piena luce del sole.

Nel reggime libero la *bocca dei Leoni* è chiusa.

Ma vi resta spalancata quella della stampa; questa sentinella vigilante della libertà.

L' ombra, il sospetto, la delazione, sono un triste lo ripetiamo retaggio, lasciatoci dal governo straniero, che dobbiamo occuparci a combattere tutti. Volete mostrarvi degni di esser liberi? Ebbene. Abbiate il coraggio dell' opiniene.

V.

APPENDICE

LA

BARRIERA A POSCOLLE

spectatum admissi, risum teneatis amici?
Horat.

Ritornando giorni sono da una passeggiata fuori di Porta Poscolle ov' era andato per godere del magnifico spettacolo che presentava la vista del prode esercito liberatore, vidi un militare di età ed aspetto virile che stava contemplando quelle moli di pietra addobbate a festa, gli stemmi sovrastanti e le bandiere. Passandogli d' appresso mi salutò cortesemente rivolgendomi la parola sul materiale della Città e sul cortese accoglimento avuto dal Municipio e dai Cittadini. Io gli risposi alla meglio, e così discorrendo ed osservando entrammo in dialogo.

MILITARE

Ma non le pare che quei pilastroni (accennando alla Barriera) sieno troppo pesanti, e troppo sporgenti le basi e le cornici?

Il complesso è disgraziato e disarmonico: non so como la commissione di pubblico ornato (se ce n' è una in questa Città) abbia potuto approvare un tal lavoro.

BORGHESE

È un inganno *ottico* per la *situazione* in cui è collocato. E poi convien conoscere l' indole del fabbricato e lo scopo cui è destinato. Quelle basi, quei capitelli così sporgenti dai pilastri sono così fatti a bella posta. Si tratta che alla barriera havvi la visita della Finanza. Si è sagacemente preveduto che sempre non fa bel tempo e si è voluto fare un luogo comodo affinchè tutti quelli che accompagnano carri e bagagli possano aspettare la visita doganale a loro bell' agio, al coperto, in tempo di pioggia.

MILITARE

Sarebbe stata necessaria una Tettoja, ma vedo che vi si è ripiegato col piccolo peristillo dell' annesso fabbricato ad uso di Ricevitoria.

BORGHESE

Questo fu fatto dopo, ed è troppo angusto. La prima idea fu di evitare un ingombro, e vi supplirono coi cornicioni sporgenti, e le sottoposte basi che servono di sedile. In ogni pilastro possono collocarsi sei persone sedute, per cui in quattro pilastri sono 24 persone che ponno trovar ricovero quando piove senza bisogno di Tettoja.

MILITARE

Ciò è ingegnoso e andrà bene per quelli che hanno da subire la visita della Finanza, ma per gli altri? Non corrono essi risico di rompersi gli stinchi delle gambe noi zoccoloni dei passaggi laterali così stretti?

BORGHESE

Anche la *ristrettezza* del passaggio per la vicinanza delle basi o zoccoloni, com' ella dice, è dettata da un riguardo verso la Finanza. Quei due passaggi si sono voluti rendere inaccessibili ai ruotabli d' ogni sorte, riservandoli ai soli pedoni, ed anche a questi onde vi passino uno alla volta, *uno alla volta*, come direbbe quella buona lana di Figaro.

MILITARE

Idee veramente ingegnose e peregrine. È tutta novità. Ma l' assieme del lavoro resterà sempre, come le diceva, goffo, pesante, per la grossezza dei pilastri che, fra parentesi, non mi sembrano tutti a piombo.

BORGHESE

Se ella avrà a fermarsi qualche giorno nella nostra Città ne vedrà di più grossi. Vedrà quelli d' un' altra Barriera che conduce verso il Nord, detta porta Gemona. Oh quelli sì, son pilastroni, torrioni assai più voluminosi di questi, e doppj, e solidi, e ben difesi con doppio ordine di sbarre di ferro. Qui non si vogliono frascherie, nè ritagli: si fabbrica per l' eternità, o si vuole che un lavoro sia in armonia coll' altro. Circa alla perpendicolarità può anche questa essere un inganno ottico, come le diceva.

NOTIZIE ITALIANE

Milano, 31.

Il Principe Napoleone, partendo stamane per Vichy, assicurava che il Trentino sarà ceduto all' Italia col Veneto.

Informazioni attinte ad ottima fonte ci assicurano che non si conosce ancora la risposta dell' Austria relativa all' accettazione dei preliminari di pace coll' Italia.

L' Italia di Napoli dice:

L' ufficiale del *Re d' Italia* il quale afferrava la corda con cui la bandiera del bastimento si issa, e cintosene la vita dovette disputare alle onde la sua bandiera, e la sua vita, che già formavano una cosa sola, era il marchese Enrico Gualterio, figlio del prefetto di Napoli. Ma alla fine fu salvo, e per lui furono salvi degli altri che furono per perire miseramente.

Il *Sanremo* pubblica la lettera che il presidente del Consiglio scrisse al signor Giuseppe Banchieri deputato che gli aveva fatto cenno di qualche apprensione sorta nelle popolazioni del suo Collegio:

Firenze, 15 luglio 1866.

Riverito Signore,

Non posso mandarle che due righe perchè di più non ho il tempo di scriverle. Finchè io sono al Governo, e finchè vivo, non vedo possibilità che l' Italia nostra possa perdere un palmo del suo territorio. — Assicuri sè stesso e codeste popolazioni. — Se vi sarà un italiano che si maneggi per recare onta e danno alla Patria nostra, basterà che l' Autorità lo sappia e spero farà il debito suo. Io non vedo delitto più infame quanto quello ch' io faccio consistere nell' opera diretta a togliere ciò che è d' Italia. Le stringo la mano e la saluto di cuore.

A Lei

Devotissimo RICASOLI.

Da una lettera di un volontario triestino riferiamo il brano seguente:

Al combattimento del 3 luglio sul Monte Suello è stato ferito di palla e di bajonetta Ascoli triestino. In quello del 17, qui nella valle di Condino, sono rimasti morti, tra i molti, Pietro Chiozza del 6.° reggimento, Fenali e Donati (questi due tipografi) del 6.° pure, tutti tre da Trieste; nel 9.° reggimento, Feienz, Caprin e Walfler, tutti triestini.

Trieste in questa guerra del Trentino è ben rappresentata, e il numero dei nostri concittadini caduti per la santa causa d' Italia su queste roccie dimostrerà quand' altro non vale alla nazione che i Triestini sono degni quanto quelli di Brescia e di Milano, di essere amati dalla madre patria. *(Naz.)*

— Il Generale Garibaldi pubblicò il seguente ordine del giorno.

Comando generale dei volontari italiani.

I volontari, che contrariamente al loro dovere e senza legittimi motivi, si trovano assenti dai corpi rispettivi, non forniti di regolare permesso, dovranno restituirsi al loro posto entro tre giorni.

I renitenti saranno dati in nota quali disertori ai Carabinieri reali, perchè siano arrestati e sottoposti ad un Consiglio di guerra.

Dato a Creto in Pieve di Bono

22 luglio 1866.

G. GARIBALDI.

Leggesi nel Corr. di Vicenza del 29.

Le Signore di Padova, in segno di stima, offersero al capitano Delù dei Lancieri di Montebello una ciarpa d' onore. La gioventù sta formando una sottoscrizione per un dono che lo ricordi al medesimo ed i Municipi di Padova e di Vicenza dicesi abbiano deliberato di offrire la cittadinanza all' intero squadrone.

La carta della banca Nazionale italiana viene accettata in Padova al pari fino alla somma di lire cinquanta.

Fra i professori temporaneamente sospesi trovasi pure il nome del prof. abate Colaussi.

È stato annunciato che la esecuzione delle spogliazioni nell' Archivio dei Frari e nella Marciana di Venezia era stata dal Governo Austriaco affidata al prete moravo Beda Dudick, il quale se ne disimpegnò con furore vandalico. L' Imperatore d' Austria volle tosto dimostrare la sua speciale riconoscenza al nuovo Erostrato " e con sovrano autografo del 10 luglio, *Si è degnato graziosissimamente di conferirgli la croce d' oro ecclesiastica in riconoscimento delle sue meritevoli prestazioni* „

Così l' Osservatore Triestino del 30 nella sua parte ufficiale.

Scrivono da Gargano 28 luglio alla *Sentinella Bresciana*:

Da fonte sicura vengo a sapere che gli austriaci hanno abbandonato la città di Riva, per ritirarsi nella rocca fortificata che esiste nell' angolo della città.

I volontari sono in possesso del monte Oro e del monte Giamolla, e soprastano Riva, avendo libero il passo alla discesa nella valle Sarca. Oggi si vede più volte le cannoniere austriache andare verso Riva e ritornare, rimorchiando barche che sembravano cariche.

L' Armistizio, o dirò meglio, la sospensione d' armi per 8 giorni, fu salutata da generale disapprovazione anche dei poveri danneggiati di Gargano, ai quali più di ogni altro dovrebbe interessare si terminasse al più presto la guerra, onde non incorrere in altri danni.

La *Gazzetta delle Romagne* reca:

I lavori per la costruzione della linea di congiungimento fra Ponte Lagoscuro e Rovigo furono da giorni incominciati e proseguono alacremente per cura della Società dell' *Alta Italia*, e si è lusingati che pel mese di dicembre quell' importante tronco sarà compiuto, quantunque sieno non lievi le difficoltà che avranno ad incontrare nella costruzione del ponte provvisorio sul Po.

Il tronco di Padova-Vicenza è già stato riaperto al publico servizio, e quanto prima sarà pure riattivato quello di Padova-Rovigo, sul quale si stanno attualmente riparando i guasti prodotti dagli austriaci nella loro ritirata da quella provincia.

Ci si dice che un ufficio di divisione porterà probabilmente la sua sede in Verona.

Da una lettera pervenuta da Creto (Tirolo) in data 27 corrente rileviamo che fra li Friulani che maggiormente si distinsero nei combattimenti del 18 e 21, vi furono i due fratelli Giacomo Carussi sergente nel 5 reggimento volontari, e Francesco Carussi foriere maggiore nel 6. reggimento nativi di Latisana: il primo dei quali dopo aversi valorosamente battuto cadde prigioniero in mano degli Austriaci; il secondo fu nominato ufficiale sul campo di battaglia per aver passato due volte a nuoto il fiume Chiese, alla testa della sua compagnia, onde attaccare il nemico alla bajonetta.

ESTERO

Scrivono da Berlino al *Tempes*, 22 luglio:

La notizia della sottoscrizione dei preliminari di pace è giunta ieri sera fra undici ore e mezzanotte: a quell' ora la regina ha ricevuto un regio telegrama che termina così:

" Iddio ha benedetto l' opera mia; io ho portato a termine il mio còmpito; la mia Prussia è grande, e forte, ed occupa il posto che le compete. Quando ne conoscerai i dettagli, sarai contenta di me. „

Questa notizia è stata acclamatissima alla Borsa, ma i corsi non sono migliorati; però dobbiamo dire che i frequentatori della Borsa di Berlino avevano già da gran pezzo scontato il risultato odierno.

Leggesi nell' *Epoca* di Firenze in data 2 agosto:

Trattative erano state aperte diversi anni or sono, ma senza risultato fra i gabinetti di Vienna e Parigi, all' oggetto di ottenere il trasporto in Francia dei resti mortali di Napoleone II. duca di Reichsstadt. Notizie testè ricevute da Vienna accertano che l' Imperatore Francesco Giuseppe, a dimostrare la sua gratitudine verso Napoleone III., spontaneamente si offrì ora di restituirli.

L' Ost Deutsche Post di Vienna annunzia l' arresto delle persone impiegate nelle tenute che il duca Ernesto di Sassonia Coburgo possiede a Grein in Austria.

Questa misura dicesi adottata in seguito alla conoscenza avuta che al duca, fedele alleato della Prussia, erano stati da' suoi dipendenti inviati alcuni rapporti.

Mentre il fucile ad ago è oggetto per gli uni di terrore, per gli altri d' ammirazione, e tutti i governi gareggiano nel provvedersene pei primi, ecco cosa scrivono da Olmütz, 12, al *Times*:

„ Si afferma qui che se il fucile ad ago cagiona molte ferite, sono però raramente mortali, vale a dire che il projetile, è così piccolo che fa poco danno ove non tocchi un punto vitale, come il cuore o il cervello. Esso non infrange le ossa, e migliaia d' uomini posti fuori di combattimento, potranno tra breve ripigliare il servizio.

MILITARE

Io credeva che una goffaggine non potesse giustificarne un' altra. Se andiamo a grossezza, un campanile sarà una mole ancor più grossa.

BORGHESE

Pardon. Un campanile non è un pilastro.

MILITARE

Nè un pilastro, un campanile. O l' amor della patria terra le pone una benda agli occhi, o ella è amico dell' architetto.

BORGHESE

Dell' ingegnere, ella vuol dire.

MILITARE

No, dell' architetto perchè taluno può essere un discreto ingegnere, essendo un cattivo architetto. Son due cose separate. L' architetto dev' essere un pò pittore.

BORGHESE

E l' ingegnere deve aver dell' ingegno. È la parola stessa che lo dice.

MILITARE

D' accordo.

BORGHESE

S' ella si fermerà, diceva, qualche giorno fra noi, e se le piacerà di vedere qualche altra cosa in questo genere, mi terrò onorato di farle compagnia.

MILITARE

Approfitterò volontieri. E che ci sarà da vedere?

BORGHESE

Vedremo la Porta Gemona di cui le parlai, e fatto un mezzo miglio avanti lo vedrà un maestoso ponte di pietra, tutto massiccio, con parapetti di pietre grossissime, con imposte ed arco di pietra, lavoro imponente che ha costato dei bei fiorini e che torreggia superbo come la Rocca di Sionne. *Sicut mons Sion.*

MILITARE

Hanno dunque un fiume qui vicino?... non trovo sulla Carta.... forse il Torre?

BORGHESE

Oibò, il Torre è più lontano. Il magnifico ponte siede maestoso sul piccolo ruscello detto la Roggia, che deriva appunto dal Torre, e che è in secco due volte all' anno.

MILITARE

Vedo che qui si pensa al solido. È l' architetto è lo stesso?

BORGHESE

È un altro che suona sullo stesso cembalo. La porta Gemona poi è opera d' un agrimensore....

MILITARE

Misericordia.... ma sento la Tromba. Il mio reggimento deve passare la rassegna, a rivederla domani.

BORGHESE

Sì, domani l' attenderò al Caffè nuovo. — Così finì il dialogo, ed io andai a pranzo desideroso di passare una mezza giornata col gentile mio interlocutore. —

C.

Anno I. Udine, 4 Agosto 1866. N. 5

Prezzo d' abbonamento per Udine, per un trimestre Fior. 2.50 pari a ital. Lire 6.20.
Per la Provincia ed Interno del Regio ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l' inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso, I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, borgo S. Tommaso.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Ancora sull' Armistizio.

La pazienza toccati gli ultimi limiti, sta per romper la cerchia in cui finora la si teneva ristretta.

Ancora quattro settimane!... Quattro settimane di aspettazione, di trepidanza, di agonia.

La diplomazia, schernitrice dei popoli, mercantessa dell' umanità vuole stenderci sul letto di Procuste, farne provare gli spasimi atroci di Busiride.

La diplomazia non vuole la guerra.

Napoleone oggi, come mediatore, ripete a Nikolsburg, il *Fin qui*, che a lui venne susurrato all'orecchio a Villafranca.

Napoleone non vuole la fine dell' Austria non vuole che questo impero scompaia dalla carta d' Europa.

Vuole forse serbarla ad altri destini, o vuole nuovo capro espiatorio lanciarla in qualche altro guaio per le sue mire?

E l' Inghilterra e la Russia son pur esse d'accordo? o piegano la fronte pur esse dinanzi al regolatore dei destini d' Europa?

E se ciò non è, perchè la diplomazia vola in aiuto di questa potenza che fu appellata la *Negazione di Dio*? Perchè non la si vuol cancellata dalla carta d' Europa?

Se le sue persecuzioni, le sue sevizie, la trassero in rovina, ne sopporti rassegnata le fatali conseguenze.

L' Austria vide in quest' ultimi tempi scoppiarlesi in seno parecchie rivoluzioni. Ligia alle sue idee assolutistiche tradizionali, non seppe, non volle instruirsi alla storia delle sue tante peccata, rifuggì dal progresso respingendo ogni riforma sentita dai tempi, e con la maschera d' una bugiarda costituzione si inalzò fra i popoli quale un mostruoso baluardo della tirannide e del dispotismo.

I delitti di sangue non si cancellano così facilmente.

L' Austria dove purgare le colpe d'un iniquo passato le cui ceneri ancora fumanti, temiamo rimestare per non trarne le mani bruttate di sangue.

Umiliata a Nikolsburg, ora forse tenta prendere una rivincita su noi.

L' Italia, però, non può, non deve transigere.

Il Governo deve insistere nel suo incrollabile programma nazionale.

Una pace non segnata in giusti confini non può essere che l' introduzione d' una guerra forse più micidiale e più grave. A Vienna si dichiara sfrontatamente e senza ambagi, che se l'Austria si piega oggi onde accettare le per lei disonoranti condizioni di pace, lo fa al solo scopo di ripigliare forza e ritornare in campo.

È il lupo che veste la pelle dell' agnello.

Adunque un' Italia fiacca nella sua configurazione geografica, aperta ai confini non potrebbe sussistere per quanto fosse provveduta di forze.

Questo paese per secoli diviso dalle tristezze de' suoi governanti, ora non sogna, non cerca, ma esige quell' unità che non volle nè coi Romani, nè coi Goti, nè coi Longobardi, nè coi papi ai tempi di Gregorio VII, di Alessandro, e di Onorio, nè cogli Svevi, nè coi Visconti, nè con Ladislao, nè coi Murat.

Il popolo italiano oggi sente i vantaggi che può conseguire coll' unità. Serrato e compatto potrà mostrare orgoglioso quanto pesi sulla bilancia del potere. Poichè le colpe l' ignoranze, l' avventatezze di pochi, non devono macchiare un' intera nazione.

G. M.

Il coraggio dell' opinione.

Fra i tanti mali che abbiamo avuto in retaggio dal Governo Austriaco è quello della discordia cittadina fomentata con ogni sorte di mezzi, fra i quali il più abbieto quello delle anonime.

Noi lo diciamo una volta per sempre.

La mano che si nasconde nell' ombra, per scagliare un dardo avvelenato, a demolire una personalità qualunque ella sia: noi la poniamo al disotto dell' assassino che per spogliare la vittima, almeno ha il coraggio di giuocare la sua esistenza.

Noi non ci faremo mai complici di queste infamie.

Ai nostri occhi lo scrittore di lettere anonime, è quasi sempre un mentitore, sempre un vile.

Ove queste franche parole ferissero la suscettibilità di taluno, ciò vorrà significare che la piaga non si è fatta ancora cancrena.

Dove vi è dolore vi è ancora reazione!

Le nostre colonne resteranno sempre aperte alla critica franca ed onesta: a chiunque vorrà additarci una riforma un abuso o un delitto.

Questo sindacato del pubblico, noi anzi lo incoraggiaremo con tutte le nostre forze.

Ma giù la maschera? Nel reggime libero, la verità può è deve esser detta alla piena luce del sole.

Nel reggime libero la *bocca dei Leoni* è chiusa.

Ma vi resta spalancata quella della stampa; questa sentinella vigilante della libertà.

L' ombra, il sospetto, la delazione, sono un triste lo ripetiamo retaggio, lasciatoci dal governo straniero, che dobbiamo occuparci a combattere tutti. Volete mostrarvi degni di esser liberi? Ebbene. Abbiate il coraggio dell' opiniene.

V.

APPENDICE

LA

BARRIERA A POSCOLLE

spectatum admissi, risum teneatis amici?
Horat.

Ritornando giorni sono da una passeggiata fuori di Porta Poscolle ov' era andato per godere del magnifico spettacolo che presentava la vista del prode esercito liberatore, vidi un militare di età ed aspetto virile che stava contemplando quelle moli di pietra addobbate a festa, gli stemmi sovrastanti e le bandiere. Passandogli d' appresso mi salutò cortesemente rivolgendomi la parola sul materiale della Città e sul cortese accoglimento avuto dal Municipio e dai Cittadini. Io gli risposi alla meglio, e così discorrendo ed osservando entrammo in dialogo.

MILITARE

Ma non le pare che quei pilastroni (accennando alla Barriera) sieno troppo pesanti, e troppo sporgenti le basi e le cornici?

Il complesso è disgraziato e disarmonico: non so come la commissione di pubblico ornato (se ce n' è una in questa Città) abbia potuto approvare un tal lavoro.

BORGHESE

È un *inganno ottico* per la situazione in cui è collocato. E poi convien conoscere l' indole del fabbricato e lo scopo cui è destinato. Quelle basi, quei capitelli così sporgenti dai pilastri sono così fatti a bella posta. Si tratta che alla barriera havvi la visita della Finanza. Si è sagacemente preveduto che sempre non fa bel tempo e si è voluto fare un luogo comodo affinchè tutti quelli che accompagnano carri e bagagli possano aspettare la visita doganale a loro bell' agio, al coperto, in tempo di pioggia.

MILITARE

Sarebbe stata necessaria una Tettoja, ma vedo che vi si è ripiegato col piccolo peristillo dell' annesso fabbricato ad uso di Ricevitoria.

BORGHESE

Questo fu fatto dopo, ed è troppo angusto. La prima idea fu di evitare un ingombro, e vi supplirono coi cornicioni sporgenti, e le sottoposte basi che servono di sedile. In ogni pilastro possono collocarsi sei persone sedute, per cui in quattro pilastri sono 24 persone che ponno trovar ricovero quando piove senza bisogno di Tettoja.

MILITARE

Ciò è ingegnoso e andrà bene per quelli che hanno da subire la visita della Finanza, ma per gli altri? Non corrono essi risico di rompersi gli stinchi delle gambe noi zoccoloni dei passaggi laterali così stretti?

BORGHESE

Anche la *ristrettezza* del passaggio per la vicinanza delle basi o zoccoloni, com' ella dice, è dettata da un riguardo verso la Finanza. Quei due passaggi si sono voluti rendere inaccessibili ai ruotabili d' ogni sorte, riservandoli ai soli pedoni, ed anche a questi onde vi passino uno alla volta, *uno alla volta*, come direbbe quella buona lana di Figaro.

MILITARE

Idee veramente ingegnose e peregrine. È tutta novità. Ma l' assieme del lavoro resterà sempre, come le diceva, goffo, pesante, per la grossezza dei pilastri che, fra parentesi, non mi sembrano tutti a piombo.

BORGHESE

Se ella avrà a fermarsi qualche giorno nella nostra Città ne vedrà di più grossi. Vedrà quelli d' un' altra Barriera che conduce verso il Nord, detta porta Gemona. Oh quelli sì, son pilastroni, torrioni assai più voluminosi di questi, e doppj, e solidi, e ben difesi con doppio ordine di sbarre di ferro. Qui non si vogliono frascherie, nè ritagli: si fabbrica per l' eternità, o si vuole che un lavoro sia in armonia coll' altro. Circa alla perpendicolarità può anche questa essere un inganno ottico, come le diceva.

AVVISO

Persona bene istruita negli affari di commercio e molto pratica nella tenitura dei libri in scrittura doppia ad uso di Germania ed Inghilterra, come pure nella corrispondenza commerciale, desidera di essere occupata per tre ore circa che giornalmente gli rimangono di libertà.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio della Redazione dalle ore 5 alle 6 pom.

LA

VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica

Gli abbuonamenti trimestrali al prezzo di Lire italiane 6.20 per la città e 7 per la provincia ed interno del regno si accettano dal signor Paolo Gambierasi in Borgo San Tommaso, ed all' Ufficio di redazione sito in Mercatovecchio presso la tip. Seitz, N. 933 I piano.

L' AMMINISTRAZIONE

AVVISO

La Rappresentanza della prima Società di Mutua Assicurazione pegli Animali TAURUS previene i propri Agenti Distrettuali e i Socj delle Provincie del Friuli e di Belluno che in forza delle attuali circostanze politiche, e delle interrotte comunicazioni colla Direzione filiale di Trieste è costretta a sospendere ogni trattazione d'affari.

Udine, 3 agosto 1866.

ORARIO

per l' impostazione e distribuzione delle Lettere presso l' Ufficio postale in Udine.

Da e per	Ore della distrib.	Limite d' impostazione: nelle cassette dei posti	Limite d' impostazione: nella bucca dell' Uf.	Osservazioni
Cividale I. / » II.	9½ a / 6 p.	12 m. / 8 p.	12 m. / 10 p.	In caso di ritardo la distribuzione seguirà la mattina seguente alle ore 8 antimeridiane.
S. Daniele	9½ a.	3 p.	3 p.	
Tricesimo, Tarcento, Gemona, Venzone e Moggio.	12½ giorno	8 p.	10 p.	
Codroipo, Casarsa, Sacile, Pordenone, Conegliano, Treviso, Padova, Vicenza, Lombardia, Piemonte, Romagna, Italia Centrale, meridionale ed Estero.	8 p.	8 p.	10 p.	In caso di ritardo di questa staffetta l' Ufficio distribuzioni resterà aperto fino alle 9 ant. Arrivando però dopo dopo quest'ora, la distribuzione seguirà la mattina seguente.

N.B. Le Lettere dirette pegli Stati della Germania avranno il loro inoltro per la via della Svizzera, sottostando alle tariffe vigenti pubblicate dall' amministrazione delle poste pel Regno d' Italia.

Udine, 1 agosto 1866

Il Direttore interinale delle Poste

Franceschinis

AVVISO

Il sottoscritto libraio, si pregia far noto al rispettabile pubblico che essendosi riaperte le comunicazioni, trovasi in caso di poter far avere a chi desiderasse, qualunque giornale si stampa nel Regno d' Italia.

Inoltre si pregia avvertire che fra pochi giorni sarà in grado di poter somministrare tutti i libri occorrenti per il nuovo sistema di Governo.

PAOLO GAMBIERASI

L' AVVOCATO TEODORICO VATRI

si assume incarico per ottenere il brevetto della

MEDAGLIA COMMEMORATIVA D' ITALIA

a coloro che militarono negli anni 1848-49-59-60-61.

LA FARMACIA DI A. FILIPUZZI

IN UDINE

AL SERVIZIO DI S. M.

VITTORIO EMANUELE II.

Trovandosi bene provveduta dei migliori medicinali sì nazionali che esteri approvati da varie accademie di medicina, come pure di istrumenti chirurgici delle più rinomate fabbriche in Europa, promette ogni possibile facilitazione nella vendita dei medesimi.

Tiene pure lo Estratto di Tamarindo Brera, e ad uso preparato nella propria farmacia con altro metodo. Le polveri spumanti semplici pelle bibite gazose estemporanee a prezzi ridotti.

Postasi anche nell'attuale stagione in relazione diretta coi fornitori d' acque minerali, di *Recoaro*, *Valdagno*, *Rainzriane*, *Catulliane*, *Franco*, *Capitello*, *Staro*, *Salsajodico di Sales*, *Branco Jodico* dei *Ragazzini*, *di Vichy*, *Seidlitz*, dette di *Boemia*, di *Gleichemberg*, di *Selters*, ecc., s' impegna della giornaliera fornitura sì dei fanghi termali d' Abano che dei bagni a domicilio dei chimici farmacisti Fracchia di Treviso e Mauro di Padova.

Unica depositaria del Sciroppo concentrato di Salsapariglia composto di Quetalnè farmaco chimico di Lione, riconosciuto pel migliore depurativo del sangue ed approvato dalle mediche facoltà di Francia e Pavia pella cura radicale delle malattie secrete, recenti ed inveterate. Questo rimedio offre il vantaggio d' essere meno costoso del Roob, ed attivo in ogni stagione senza ricorrere all' uso dei decotti.

Eminentemente efficace è l' injezione del Quet unico e sicuro rimedio per guarire le Blenoree, i fiori bianchi, da preferirsi ai preparati di Copaine e Cubebe.

Grande e unico deposito di tutte le qualità d' Olio di Merluzzo semplice di Serravallo di Trieste, di Yongh. Haggh, Langton, ecc. ecc. con Protojoduro di ferro di Planeri e Mauro di Padova, Zanetti e Serravallo di Trieste, Zanetti di Milano, Pontotti di Udine, *Olio di Squallo* con e senza ferro.

Trovasi in questa farmacia il deposito delle eccellenti e garantite sanguette di G. B. Del Prà di Treviso, le polveri di *Seidlitz Moll* genuine di Vienna come riscontrasi dagli avvisi del proprio inventore nei più accreditati giornali.

Infine primeggiano le calze elastiche di seta, filo e cotone per varici, cinture ipogastriche, clisopompe per clisteri per injezioni, telescopi di cedro e di ebano, *speculum vaginae* succhia latte, coperte, pessori, siringhe inglesi e francesi, polverizzatori d' acqua, *misuragoccie* bicchierini pel bagno d'occhi, schizzetti di metallo e cristallo, siringhe per applicare le sanguette, cinti di 40 grandezze con molle di nuova invenzione e di varii prezzi

Essa assume commissioni a mediche condizioni, e s' impegna pel ritiro di qualunque altro farmaco mancante nel suo deposito.

Direttore, avv. Massimiliano Valvasone.
Gerente responsabile, Antonio Cumero.

Udine. — Tipografia di Giuseppe Seitz.